



DEFINITORIO GENERALE DEI CARMELITANI SCALZI

Corso d'Italia, 38

00198 Roma – Italia

SESSENNIO 2015-2021 – LETTERA N° 23

Roma, 15 dicembre 2020

Cari Fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

Il Definitorio Generale si è riunito dal 9 al 12 dicembre nella consueta riunione trimestrale. È inevitabile che anche stavolta iniziamo la nostra lettera alludendo al coronavirus e alle sue conseguenze. Dopo l'apparente cambiamento di tendenza avvenuto a metà di quest'anno (mesi estivi nell'emisfero nord), la pandemia si è nuovamente intensificata e non sembra diminuire, nonostante i grandi sforzi per controllarla. Anche la nostra comunità della Casa Generalizia ha vissuto recentemente il contagio e il conseguente isolamento, durato un mese intero. In tutto questo tempo abbiamo sentito molto forte la preghiera e la vicinanza fraterna di tanti fratelli e sorelle dell'Ordine che si sono interessati a noi: a tutti loro il nostro sincero ringraziamento.

L'esperienza ci ha anche portato a sentirci solidali con coloro che in tante parti del mondo sono stati vittime della malattia. Continuiamo a pregare per tutti quelli che soffrono direttamente o indirettamente delle conseguenze della pandemia. Pur mantenendo la speranza nella ricerca medica e nelle soluzioni che essa può fornire per rallentare la diffusione di COVID-19, siamo consapevoli che dobbiamo farci carico della realtà attuale e rispondervi con spirito evangelico. In ogni situazione siamo chiamati ad essere pienamente fedeli al Signore e a vivere alla sua presenza. Le necessità dei più deboli ci spingono ad uscire da noi stessi, a pensare agli altri e ad essere portatori di conforto e di pace.

La vita dell'Ordine continua, ed è nell'interesse di tutti noi evitare qualsiasi tipo di rilassamento o scusa nel nostro impegno cristiano e religioso. Se non è possibile agire secondo i nostri piani e le nostre previsioni umane, sarà sempre possibile farlo secondo la volontà di Dio. A questo proposito, constatiamo che non sono ancora presenti le condizioni per indicare con precisione la data del prossimo Capitolo Generale, fissato provvisoriamente per il mese di settembre del prossimo anno. Attendiamo, augurandoci che le prospettive si chiariscano nelle prossime settimane.

Nell'incontro di questi giorni abbiamo continuato a lavorare su due temi che ci stanno particolarmente a cuore in questa fase della vita dell'Ordine: la Dichiarazione sul carisma carmelitano-teresiano e la presenza di religiosi nel territorio di altre Circoscrizioni.

Per quanto riguarda la Dichiarazione, la bozza iniziale fu inviata a tutte le Circoscrizioni dell'Ordine poco più di un anno fa. Nelle ultime settimane abbiamo raccolto sistematicamente tutti i contributi pervenutici, soprattutto quelli dei Capitoli tenutisi nei mesi scorsi. Dopo aver classificato e valutato tutti i commenti e i suggerimenti, abbiamo cercato di integrare nel testo tutto ciò che poteva arricchirlo senza snaturarlo, tenendo conto che la prima bozza è stata per lo più ben accolta. È ora pronta una nuova versione della bozza della Dichiarazione sul carisma;

su questo testo lavorerà il prossimo Capitolo Generale, che dovrà approvarne la formulazione definitiva.

Per quanto riguarda la presenza di religiosi al di fuori del territorio della propria Provincia, il Definitorio continua il processo di regolarizzazione intrapreso negli ultimi anni. Nella riunione di questi giorni abbiamo fatto il punto sui passi recentemente compiuti e sulla situazione attuale. Nella prima fase, sono stati trattati i casi di religiosi che non vivono in una comunità regolarmente costituita e che sono generalmente al servizio di una diocesi: abbiamo già contattato tutti i rispettivi vescovi, e a poco a poco si stanno concludendo i contratti e gli accordi esistenti.

Allo stesso tempo, si è lavorato riguardo ai conventi di una Provincia che erano stati affidati a comunità di altre Province. Il Definitorio, in accordo con la nostra legislazione, ha stabilito che questi conventi tornino alla giurisdizione della Provincia locale e che si stabiliscano accordi di collaborazione affinché i religiosi di una Provincia siano al servizio di un'altra. A tal fine si incoraggia il dialogo diretto tra le Province coinvolte ed è stato preparato un modello di accordo scritto, che potrà essere utilizzato in ogni singolo caso con gli adattamenti opportuni.

D'ora in avanti, infine, si dovranno prendere decisioni su un terzo tipo di presenze: le comunità avviate direttamente da una Provincia nel territorio di un'altra. In questo caso la questione è più complessa, poiché a volte si tratta di presenze relativamente consolidate, che però la Provincia locale non è in grado di assumere. Ogni caso verrà quindi valutato attentamente per trovare la migliore soluzione possibile.

Il Definitorio continua ad incoraggiare tutte le Province e i religiosi coinvolti in questo processo a collaborare con disponibilità, senza perdere di vista gli obiettivi essenziali che vogliamo perseguire, che sono, tra gli altri, il vivere adeguatamente il carisma, la crescita della vita comunitaria, l'incentivo alla collaborazione fraterna tra le Province e la promozione dello spirito missionario dell'Ordine.

Per quanto riguarda gli altri argomenti discussi nel corso dell'incontro, alcuni di essi sono legati a questioni economiche. Come al solito, abbiamo ricevuto informazioni dettagliate dall'Economo Generale, P. Paolo De Carli, sulla situazione finanziaria della Casa Generalizia e sui rapporti con le Province. Abbiamo anche commentato alcuni investimenti da realizzare nel prossimo futuro nel Teresianum, indispensabili per mantenere in condizioni adeguate il centro accademico di riferimento dell'Ordine.

Sempre in campo economico, abbiamo valutato le conseguenze che l'attuale pandemia sta avendo sulla situazione finanziaria delle comunità e delle Circoscrizioni. La riduzione delle entrate è generalizzata, e in alcuni luoghi le difficoltà sono notevoli. Per esempio, alcune Circoscrizioni chiedono un aiuto immediato per sostenere i costi della formazione iniziale. Il Definitorio si è impegnato ad accogliere e vagliare le richieste delle Province nel tentativo di rispondere alle loro esigenze. A tal fine, saremo grati per ogni contributo che potrà pervenire, specialmente da quelle Circoscrizioni che hanno maggiori possibilità e si sentono chiamate a collaborare generosamente in un campo così importante per il presente e il futuro dell'Ordine, qual è la formazione iniziale. La solidarietà all'interno dell'Ordine in questo tempo di precarietà e incertezza sarà certamente un buon segno di fraternità.

Con il Procuratore Generale, P. Jean-Joseph Bergara, abbiamo studiato alcuni casi concreti di religiosi, riguardo ai quali devono essere avviati o conclusi processi canonici di vario genere. Ricordiamo ancora una volta ai Provinciali e a chi ha qualche responsabilità in questo ambito la convenienza di accelerare le procedure necessarie secondo la legislazione vigente,

per evitare il prolungamento di situazioni irregolari che a lungo andare tendono a creare maggiori problemi.

D'altra parte, il Definitorio si è occupato di alcune questioni specifiche riguardanti la vita delle Circoscrizioni. Così, abbiamo rivisto e approvato le Determinazioni degli ultimi Capitoli celebrati, come richiesto dalle nostre Leggi. Per quanto riguarda la Delegazione d'Egitto, dopo che P. Makhoul Farha ha assunto l'incarico di Delegato, il Definitorio ha nominato i religiosi Joseph Abdelmalak e Antonios Iskander consiglieri di quella Circoscrizione.

Infine, il Definitorio ha ricordato le recenti nomine nella Facoltà di Teologia del Teresianum: Christof Betschart come Rettore (Preside), Adrian Attard come Vicepreside e Ignatious Kunnumpurathu Paul come Segretario. P. Grzegorz Firszt, che negli ultimi sei anni è stato Segretario della Facoltà, si trasferirà in Casa Generalizia dove assumerà i servizi di Vicesegretario Generale e Bibliotecario.

Al termine della sessione del Definitorio, ci affidiamo a San Giuseppe. Egli è il patrono del nostro Ordine, come ricorda la lettera che il Preposito Generale, insieme al Priore Generale dei Carmelitani, ha pubblicato l'8 dicembre scorso, in occasione del 150° anniversario del patrocinio dello sposo di Maria sulla Chiesa universale. La lettera evoca la forte presenza che la devozione a San Giuseppe ha avuto nella storia del Carmelo, e fa una menzione speciale di Santa Teresa, che lo considerava come "padre e signore" e lo invocava come intercessore preferito nei suoi progetti e necessità. Lo stesso giorno, Papa Francesco ha pubblicato una Lettera Apostolica e ha proclamato l'inizio di un intero Anno giubilare dedicato a San Giuseppe. Durante quest'anno avremo una nuova occasione privilegiata per contemplare Giuseppe come modello di uomo giusto e fedele, sempre attento alla sua famiglia e pienamente disponibile alla volontà di Dio. Possiamo farlo con particolare intensità nei prossimi giorni, in cui, insieme a Giuseppe e Maria, accogliamo il Figlio di Dio fatto uomo per rivelarci l'amore sconfinato di Dio Padre.

Augurando a tutti i membri del Carmelo Teresiano un felice e santo Natale, vi salutiamo fraternamente.

P. Saverio Cannistrà, Generale
P. Agustí Borrell
P. Łukasz Kansy
P. Johannes Gorantla
P. Daniel Chowning
P. Francisco Javier Mena
P. Mariano Agruda III
P. Daniel Ehigie